

Italia Radio Solidarietà ai redattori in sciopero

ROMA. Piena solidarietà alla redazione di Italia Radio, costretta oggi allo sciopero per difendere i più elementari diritti professionali...



Giorgio La Malfa

Il Psdi d'accordo con Craxi «Quella legge elettorale vuol rafforzare Dc e Pci»

La Malfa: «Siamo favorevoli a un confronto a quattro» Cabras si difende: «Per noi un progetto irrinunciabile»

I laici bocciano la riforma dc «Attenti, vogliono isolarci»

Si allarga nella maggioranza la contestazione alla riforma elettorale proposta dalla Dc. Il Psdi la definisce una manovra per penalizzare i partiti laici e sollecita Psi, Pri e Pli a un tavolo per discutere un altro testo...

che di alcuni esponenti democristiani alla polemica innescata da Craxi. Si tratta di rappresentanti della sinistra, la corrente che più si è impegnata sul fronte della riforma...

FABIO INWINKL

subito di una riforma elettorale. In ordine sparso, prosegue l'«Umanità», si esce battuti e per non essere battuti non c'è altra strada che quella di evitare che i partiti che sono attualmente al di sotto del 20 per cento abbiano a pagare il conto di una legge elettorale basata sulla aggregazione, sentita e inevitabile...

ne - aggiunge - potremo darla se giungerà in tempo per la riunione della Direzione (convocata per domani, ndr). Da parte liberale Giuseppe Fassino si esprime a favore della proposta di un tavolo laico e indica come base della discussione la proposta elettorale del Pli, fondata sui presidenzialismo, sulla stabilità dei governi, ma anche sulla garanzia di rappresentatività dei partiti minori...

Questa la proposta preparata a piazza del Gesù

ROMA. Le linee della riforma elettorale elaborata dalla Dc - e ora contestata dal Psi e da altri alleati di governo - sono state illustrate al recente Consiglio nazionale dello scudocrociato.

Per quanto riguarda la Camera dei deputati il progetto presenta queste novità:

- 1) la riduzione dell'ambito territoriale delle circoscrizioni e il loro aumento di numero;
2) la riduzione del numero delle preferenze;
3) l'attribuzione proporzionale dell'80 per cento dei seggi nelle circoscrizioni riformate;
4) l'attribuzione in sede di collegio unico nazionale del restante 20 per cento. Una quota consistente di questa percentuale andrà assegnata alla lista o alla coalizione che raggiunge la maggioranza relativa...

Angius sul Pci «Possibile una nuova maggioranza»

ROMA. «L'esito del congresso non è scontato. Noi ci battiamo per la rifondazione comunista e per costruire nel partito una nuova maggioranza. Questa possibilità esiste, e noi puntiamo a raggiungerla. Così ha esordito ieri, parlando a Ferrara, Gavino Angius, della direzione del Pci, fra i presentatori della mozione demagogica appunto «Rifondazione comunista». Angius ha invitato tutti ad affrontare il confronto partendo soprattutto dai fatti politici reali che stanno di fronte a noi, e non già dal dibattito che c'è stato in quest'anno...

I vescovi «Alla Dc non bastano le clientele»

ROMA. La Chiesa valuta positivamente le conclusioni del Consiglio nazionale dc, anche perché la ritrovata unità può scongiurare un'instabilità della legislatura. E' quanto emerge da una nota del servizio informazioni religiose della Cei. Dietro il plauso, però, ci sono parole assai critiche verso lo scudocrociato: «Si pone una questione di legittimità - scrive l'organo Cei - che può essere attenuata da potenti ammortizzatori di tipo clientelare, ma finisce con l'accumulare una forte carica di delegittimazione del sistema. Da qui un appello perché la Dc faccia seriamente i conti con questa situazione: «Lo deve fare per la sua posizione centrale, la sua responsabilità di maggioranza relativa e soprattutto per la sua ispirazione cristiana ed il carattere popolare, nazionale e costituzionale».

Negata la possibilità di interrogare Drogoul per rogatoria Scandalo Bnl, dagli Usa un no ai giudici Non potranno sentire il direttore di Atlanta

Alla Bnl era già noto nel 1988 che Chris Drogoul, l'ipertattivo dirigente della filiale di Atlanta, stava «confinando in modo spropositato nei crediti all'Irak in guerra. Passo dopo passo la commissione speciale del Senato acquisisce nuovi squarci di verità. Dalla Bnl e dalla Banca d'Italia in arrivo una valanga di dossier. E ora c'è chi chiede di parlare. Intanto gli Usa negano la rogatoria di Drogoul.



Gianuario Carta, presidente della Commissione che indaga sulla Bnl

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA. Saranno necessari giorni e giorni di analisi tecnica e di controlli incrociati per valutare la montagna di documenti, rapporti, elenchi, contabilità, lettere, verbali che ha invaso gli uffici della commissione speciale del Senato che sta indagando sullo scandalo della Bnl di Atlanta e i 3.750 miliardi di lire di crediti fittizi all'Irak. Oggi ci sarà la prima riunione plenaria della commissione dopo la proficua missione di una delegazione negli Stati Uniti. I documenti sono giunti dopo l'autorizzazione della Procura di Roma chiesta dalla stessa Bnl; parte del dossier sono infatti coperti dal segreto istruttorio.

aperta dal procuratore capo della Repubblica di Roma ieri si è saputo che l'autorità giudiziaria degli Usa ha negato ai colleghi italiani la possibilità di interrogare Drogoul, per rogatoria. Il rifiuto è stato motivato con le indagini ancora in corso negli Stati Uniti. La seduta di oggi si aprirà con una relazione del presidente, Gianuario Carta sulla missione negli Stati Uniti. Lo stesso Carta dovrebbe dare notizia di una lettera riservata personale giunta gli Istituti se ne è parlato in una riunione di lavoro. Secondo alcune indiscrezioni, un nota banchiere sarebbe pronto a fornire alla commissione, precise notizie sui rapporti interbancari della filiale di Atlanta. Non si esclude la convocazione dei testimoni della convocazione dei testimoni...

zione da parte della commissione speciale del Senato che indaga sulla Bnl. Il rifiuto è stato motivato con le indagini ancora in corso negli Stati Uniti. La seduta di oggi si aprirà con una relazione del presidente, Gianuario Carta sulla missione negli Stati Uniti. Lo stesso Carta dovrebbe dare notizia di una lettera riservata personale giunta gli Istituti se ne è parlato in una riunione di lavoro. Secondo alcune indiscrezioni, un nota banchiere sarebbe pronto a fornire alla commissione, precise notizie sui rapporti interbancari della filiale di Atlanta. Non si esclude la convocazione dei testimoni della convocazione dei testimoni...

testa a Drogoul, «confinamento spropositato dei crediti all'Irak in guerra». Quest'anno, in un'epoca di crisi finanziaria, si è aperto un allarme perché era in corso la guerra con l'Irak. I senatori avevano saputo dell'esistenza di questa lettera nel corso del viaggio in Usa durante l'audizione dello stesso Sardelli che, però, aveva taciuto il passo sul rischio Irak e lo sconfinamento dai limiti di finanziamento (oltre un certo tetto la decisione sarebbe toccata addirittura al consiglio d'amministrazione). Dunque, Roma sapeva, doveva sapere: sembra questa l'unica conclusione che si può anticipare ora se si accetterà che la direzione della banca sapeva dell'allarmato rilievo di Sardelli. In questa ingarbugliata vicenda ogni velo di segretezza che cade apre nuovi dubbi e più corpi interrogativi. E anche oggi, dalla riunione plenaria della commissione, si attendono novità: chi è il banchiere che ha scritto al presidente Carta e quali inediti particolari vuol comunicare ai senatori?

Così cambiano i tempi nelle «città delle donne»

Le donne cambiano i tempi, atto secondo. Ovvero, dalla legge alla sperimentazione. Una giornata di studio, a Bologna, per verificare i pezzi di esperienza già realizzati. E per misurare conflitti e contraddizioni, promuovere sinergie. Amministratrici, sindacaliste, lavoratrici, ricercatrici, politiche: che succede di un'utopia quando le donne la riempiono delle loro competenze?

DALLA NOSTRA REDAZIONE EMANUELA RISARI

BOLOGNA. D'accordo: se si parla di fatti concreti di tradizione operativa, il tradizionalismo pragmatico delle emittenti non si smentisce. Ma in giro per il Paese che ora è per impiego che le comuniste si sono assunte nel cambiare tempi? Una giornata di studio nazionale, voluta giustamente a Bologna da Anna Del Mugnaio e Arianna Bocchini e dalla sezione femminile nazionale, comincia a mettere a fuoco tutto ciò che si sta muovendo intorno al normale iter della legge di iniziativa popolare che ha raccolto decine di migliaia di firme. Mentre la legge trascorre il suo tempo di «decantazione», dunque, si sperimenta.

Reggio Emilia, conclusa la fase di rilevazione, sta costruendo il suo progetto, che già si appoggia ad atti concreti: anche qui si tratta in massima parte dei servizi per l'infanzia, ma anche di quelli culturali (un esempio: l'esperienza che ha portato all'apertura nelle ore serali della biblioteca municipale). Ma, soprattutto, è riuscita a sfondare sul piano dei principi («C'era diffidenza; resistenza nella stessa amministrazione - spiega l'assessore Eietta Bertani - a riar fitta, ci dicevano: C'è ben altro da fare...»). E invece si fa: si fa a Genova, insieme al sindacato, agendo sulla «modifica dei «nastri di lavoro» degli uffici comunali: un intervento complesso che, accanto alla riduzione d'orario da 40 a 36 ore settimanali per i dipendenti, vede l'allargamento della possibilità di accesso agli sportelli da parte degli utenti. Si fa a Milano, dove il doppio ruolo di Paola Marfà-corda (assessore con delega agli orari della città e ai servizi...

demografici, nonché più che esperta studiosa delle tecnologie) le consente di cimentarsi con disegni inediti di «interazione» tra cittadino e pubblica amministrazione: cercando anche di costruire il «dialogo» fra i sistemi informatici delle diverse amministrazioni. Non solo per semplificare le pratiche, ma anche per togliere all'utente lo scomodo ruolo di fattorino fra diversi uffici. E dove, oltre alla necessità del rilancio dell'autocertificazione, si pensa alla possibilità di automatizzare alcune procedure di routine: una sorta di bancario delle certificazioni. Si fa, ancora, nell'industria privata (Roberta Bursi porta le esperienze di contrattazione nel settore tessile), nella cooperazione come nella pubblica amministrazione, all'Inps. Non senza conflitti e contraddizioni. Se su un versante, allora, le amministratrici («supportate» dal lavoro di ricercatrici come quelle della coop Le nove di Modena o...



Livia Turco

dalla competenza delle riflessioni di chi, come Maria Rosa Vittadini, dell'Università di Venezia, studia l'organizzazione degli spazi urbani) impugnano saldamente la legislazione esistente, per utilizzarla fino in fondo, sindacaliste e politiche premono sul testo. Le elette, insomma, non intendono far passare come una norma fra le altre l'articolo della nuova legge sulle autonomie locali in base al quale il sindaco ha il compito di coordinare gli orari della città; vogliono sfruttare pienamente la fase di redazione degli statuti dei Comuni, puntando a farli iscriver come irrinunciabili gli impegni sul tempo. Il coordinamento «istituzionale» della partecipazione dovrà prevedere - dicono fra l'altro - consulte sui tempi in ogni provincia, tassello della scommessa politica raccolta da Elena Cordoni. Di donne che si organizzano e partecipano ha parlato Adele Grisendi, della Cgil nazionale. E la Cordoni dice: «Il tentativo è quello di organizzare luoghi di confronto - di mediazione - tra diversi interessi. Dove capire, per esempio, cosa può avere in cambio una commessa che sta dentro un progetto di flessibilità non padronale da altre donne che lavorano, sempre per esempio, nei servizi all'infanzia. E costruire solidarietà non astratta. Che possono servire anche a rigiocare dentro il sindacato l'idea degli interessi da rappresentare, oltre i confini della produzione, nell'ambito della «riproduzione sociale».

Nelle conclusioni di Livia Turco la «scatola» degli impegni futuri. Il progetto sui tempi deve prevedere incontri ravvicinati con le lavoratrici, coordinamento nazionale delle elette comuniste e della sinistra indipendente, un centro nazionale che raccolga e ritrasmetta notizie. Delle, ordinanze, piattaforme e acquisizioni contrattuali, esperienze di negoziato da far circolare...

Gelli candidato al Senato La Lega meridionale caccia il presidente e conferma l'offerta al capo della P2

ROMA. Era tutto vero: Licio Gelli e Vito Ciancimino saranno i candidati di punta della Lega meridionale alle prossime elezioni politiche. La conferma è giunta ieri dal consiglio nazionale del neonato movimento, attraverso un provvedimento clamoroso: l'espulsione, votata all'unanimità, del presidente, Giorgio Paternò, già dimissionario nei giorni scorsi in «disaccordo» con l'offerta di candidatura al capo della P2 e all'ex sindaco mafioso di Palermo. «Dicendo di essere all'oscuro di tutto - ha spiegato il segretario nazionale della Lega meridionale, Egidio Lanari - Paternò ha detto il falso. Noi non vogliamo nella lega chi pratica il mendacio, altrimenti sarebbe inutile la nostra battaglia contro i ladri di Stato». E per smentire l'ex presidente, Lanari - che è anche maestro venerabile della loggia massonica «Giustizia e libertà» - ha mostrato la lettera autografa, inviata l'8 novembre scorso a Licio Gelli, con la quale Paternò esprimeva tutta la sua «arrepentita» e il suo «affetto» nei confronti del capo della P2.

considerarsi innocenti. Insomma, sarebbe una scelta di «garantismo» a favore di due poveri perseguitati... Resta da vedere se l'operazione andrà in porto interamente, o solo in parte. Finora, infatti, solo Gelli ha ufficialmente accettato l'offerta di candidatura per il Senato, con un entusiastico telegramma. Ciancimino, invece - pur partecipando all'inaugurazione del movimento - ha respinto l'invito, aggiungendo polemicamente che «altrimenti verrebbe varata una legge che vieta la candidatura di chi ha pendenze penali».

La prima riunione del Consiglio nazionale ha inoltre tracciato una bozza di programma per la campagna elettorale. Le «idee forza», del resto, sono già note: dietro il manifesto contro «l'immoralità dei politici» vengono presi di mira i magistrati antimafia, la legge Rogroni-La Torre (per abrogare la quale viene preannunciato un referendum), la stampa, i comunisti e la sinistra. Fra i «quadri dirigenti» alla Lega (che, secondo i promotori, avrebbe già superato i 30 mila iscritti) ci sono diversi esponenti del neofascismo e della massoneria. Eletto infine (ancora all'unanimità) il successore di Paternò alla presidenza dell'organizzazione: si chiama Elio Siga. E adesso si pensa alla campagna elettorale: «Anche se le elezioni fossero anticipate alla prossima primavera - ha concluso Lanari - siamo in grado di presentarci in tutti i collegi, con un successo assicurato».

ACHILLE OCCHETTO A COSENZA 2 DICEMBRE 1990 ORE 10 PIAZZA DEI BRUZI

COMUNE DI GENZANO DI LUCANIA PROVINCIA DI POTENZA Esito di gara (Art. 20 Legge n. 55/90)

ACLI SICILIA ARCI SICILIA ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA PACE FERMIAMO LA GUERRA SCATENIAMO LA PACE DOMENICA 2 DICEMBRE 1990 A COMISO PER DIRE NO ALLA GUERRA

Hanno già aderito: Agnelli, Anni Verdi, Adli, Arci-Servizio civile, Azione sociale, Caritas, Centro Nelson Mandela-Coordinamento sottufficiali democratici, Cepas, Cgil-Sicilia, Cisl-Sicilia, Ciam-Arci, Comitato di solidarietà con il popolo palestinese-Catania, Comitato internazionale di Migrating Children, Coop. I Siciliani, Cei, Crea giovani, Ennas, Facci-Sicilia, Federazione regionale Verdi, Fuci, Gifa, Gioventù socialista, Gruppo parlamentare verde all'Arci, Gruppo verde comune di Palermo, Lega per l'ambiente, Mga, Movvi, Nero e non solo, Pci-Sicilia, Sci, Uisp, Ua Acli.

HOTEL TIROL Montesovero (Trentino Dolomiti) Tel. 0461/698377. 6 giorni pensione completa compreso cenone/veglione L. 460.000. Camere con servizi, a 20 km piste sci.

l'Unità comunica che a partire dalla fine di novembre 1990 il numero telefonico della Sede di Roma cambierà in: 06/444901